



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V – Progetti per i consumatori. Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 8 – Agosto 2017



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2017	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2017	7
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	8
2.1. LA LIEVE RIPRESA DELL'INFLAZIONE SI DEVE PRINCIPALMENTE AI PREZZI DEI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI ED ALLA DINAMICA DEI PREZZI DEI SERVIZI RELATIVI AI TRASPORTI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
3. ISTAT: ANCHE AD AGOSTO AUMENTA L'INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI	9
4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO	11
4.1. AGOSTO NON FERMA I RIALZI DI BURRO E PANNA. AUMENTI ANCHE PER LE CARNI AVICOLE.	11
TABELLA 4.1.1- Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento – agosto 2017	13
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	14
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO.	14
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2017 (variazioni tendenziali)	14
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	15
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili	16
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro	16
GRAFICO 6.1.3-Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili	17
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro	17
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	18
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2017	18
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	19
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2017	19
GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)	20
TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2017	20

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (rubrica occasionale: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad alcuni indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

La Newsletter è realizzata con i contributi di Giancarlo Fiorito, Marco Iezzi, Orietta Maizza e Maria Micaela Spina.

IN SINTESI

- Nel mese di agosto 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,3% su base mensile e dell'1,2% rispetto ad agosto 2016. La lieve ripresa dell'inflazione si deve principalmente ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati, la cui crescita si porta a +4,3% (da +2,1% del mese precedente) e alla dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+4,4%, in accelerazione dal +3,2% di luglio).
- Ad agosto 2017 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta all'1,5% su base annua, in salita rispetto al mese precedente; sale anche su base mensile, portandosi allo 0,3% (era -0,5%). In **Italia**, l'IPCA sale sia in base annua sia in base mensile, portandosi rispettivamente all'1,4% ed allo 0,1% (la variazione congiunturale era -1,9% a luglio, mese in cui si registrano tradizionalmente diminuzioni di prezzi dovute al periodo dei saldi estivi, registrate appunto dalla metodologia di calcolo dell'IPCA e non del NIC).
- L'Istat ha reso noto l'**indice del clima di fiducia dei consumatori** di agosto 2017 evidenziandone l'incremento che conferma i segnali di miglioramento emersi nei mesi precedenti. In questo contesto anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra un aumento spostandosi da 105,6 a 107,0. Inoltre, tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori hanno fatto registrare degli importati aumenti: il clima economico e quello personale passano, rispettivamente, da 123,1 a 128,1 e da 101,6 a 105,6; il clima corrente sale da 106,3 a 109,3 e il clima futuro aumenta da 108,4 a 114,0.
- **L'analisi dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari**, compiuta a partire dai listini rilevati e pubblicati dalle Camere di Commercio, ha evidenziato ad agosto un nuovo aumento mensile nei listini di burro e panna, in linea con quanto osservato nel mercato comunitario. Pesante l'incremento su base annua, con il burro, in particolare, che nell'arco di dodici mesi ha più che raddoppiato il proprio valore. Dinamica tendenziale che rimane ampiamente positiva anche per l'olio di oliva, sebbene ad agosto si sia osservato un ribasso mensile. Sostanziale stabilità è invece prevalsa nel mercato dei formaggi e dei derivati dei frumenti. Se si esclude il calo che interessato i prezzi delle carni suine, agosto ha mostrato una generale tendenza al rialzo per le carni, con aumenti rispetto a luglio particolarmente accentuati per le carni avicole (pollo e tacchino). Sensibile incremento mensile anche per le uova. Nel mercato ortofrutticolo, l'andamento climatico è stato caratterizzato da temperature molto elevate e basse precipitazioni in tutte le regioni italiane. Dal punto di vista della commercializzazione, i livelli di consumo sono risultati in parte depressi dal livello qualitativo non particolarmente elevato dei prodotti di stagione, causato da stress da eccessivo calore alle coltivazioni.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**¹ sono stati registrati per i certificati di nascita, matrimonio e morte, il trasporto marittimo, i giochi elettronici, i voli intercontinentali ed i voli europei. Le maggiori diminuzioni sono state registrate, in particolare, per l'altra frutta con nocciolo, gli apparecchi per la telefonia mobile, le pesche e nettarine, i pomodori e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni.
- Ad agosto 2017 il **petrolio Brent** si presenta in aumento rispetto al mese precedente, costando quasi 44 euro/barile dai 42 di luglio ed attestandosi su valori superiori del 7% rispetto ad agosto 2016; il **cambio euro-dollaro** sale a quota 1,181 (+5% tendenziale).
- La **benzina a monte di tasse ed accise** torna a quota 0,5 euro/lit, segnando un aumento di quasi il 12% su base annua, mentre il **diesel per autotrazione** vale 0,492 euro/lit. con un aumento simile in termini tendenziali.
- La **benzina alla pompa** vale 1,499 euro/lit. aumentando di quasi un centesimo in media mensile, mentre il **diesel tasse incluse** aumenta a 1,354 €/litro, +1,6€/lit. dal mese scorso e cresce del 5% in variazione annua.

¹ Massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di agosto 2017 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta all'1,5% su base annua, in salita rispetto al mese precedente, sale anche su base mensile, portandosi allo 0,3% (era -0,5%).

In **Italia** l'IPCA sale sia in base annua sia in base mensile, portandosi, rispettivamente all'1,4% e allo 0,1% (il congiunturale era -1,9% a luglio, mese in cui si registrano tradizionalmente diminuzioni di prezzi dovute al periodo dei saldi

estivi, registrate appunto dalla metodologia di calcolo dell'IPCA e non del NIC).

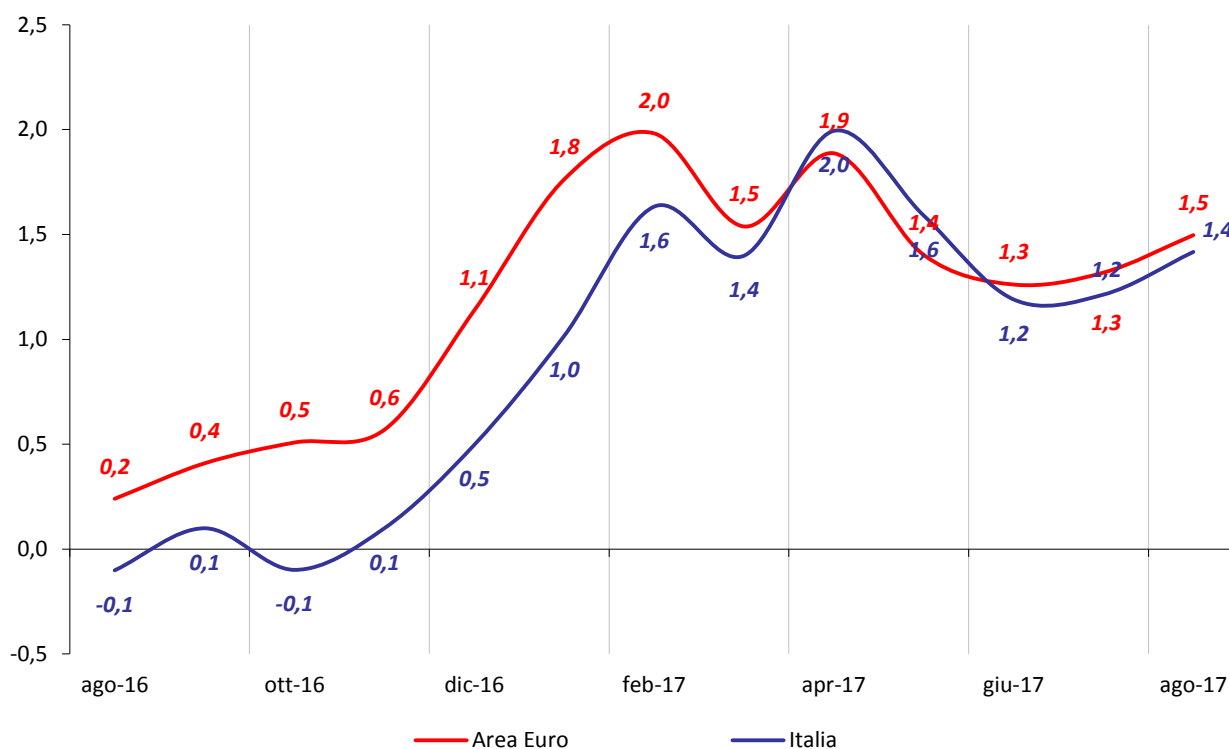
Il **differenziale** inflazionistico con l'Eurozona per il mese di agosto risulta essere così di un decimo di punto percentuale.

Sempre in base all'indice IPCA, l'**inflazione di fondo tendenziale**, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, resta stabile nell'Area Euro all'1,3% mentre sale in Italia allo 1,1%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2017	08/2017	07/2017	08/2017	07/2017	08/2017
Italia NIC (a)	1,1 ↓	1,2 ↑	0,1 ↑	0,3 ↑	0,8 ↓	1,0 ↑
Italia IPCA (b)	1,2 →	1,4 ↑	-1,9 ↑	0,1 ↑	0,8 ↓	1,1 ↑
Area euro IPCA (b)	1,3 →	1,5 ↑	-0,5 ↓	0,3 ↑	1,3 ↑	1,3 →

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, ad agosto i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi aumentano dello 0,2% in termini congiunturali e segnano una lieve attenuazione della crescita in termini tendenziali (+0,7% da +0,8%).

I prezzi dell'Energia crescono dello 0,3% su base mensile e accelerano la loro crescita su base annua attestandosi a +4,5% (da +3,4% del mese precedente).

I prezzi dei Servizi mostrano un incremento mensile dello 0,9% e la relativa crescita tendenziale si attesta a +1,6% (in ascesa di tre decimi di punto percentuale rispetto al mese precedente).

Il **differenziale inflazionistico** a favore dell'Italia risulta, come lo scorso mese, significativo per le categorie Oli e grassi, per gli Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici e per i Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio.

Seguono le categorie alimentari Latte, formaggio e uova, Vino e Pesce. Ed ancora, le Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti, i Pezzi di ricambio e accessori per mezzi personali di trasporto, i Saloni di parrucchiere e istituti di bellezza, le Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto.

<i>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2017</i>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Oli e grassi	10,49	3,54	6,95
Altri prodotti medicinali, attrezzature ed apparecchi terapeutici	10,18	4,07	6,11
Materiali per la manutenzione e riparazione dell'alloggio	3,32	0,19	3,13
Latte, formaggio e uova	3,63	1,21	2,43
Vino	2,21	0,20	2,02
Pesce	3,33	1,65	1,69
Riparazioni di mobili, arredamenti e rivestimenti per pavimenti	1,85	0,30	1,55
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi personali di trasporto	1,17	-0,20	1,37
Saloni di parrucchiere e istituti di bellezza	2,15	0,80	1,35
Attrezzature sportive, articoli da campeggio e per attività ricreative all'aperto	1,76	0,59	1,17

Al contrario, il **differenziale inflazionistico** è particolarmente **sfavorevole** all'Italia per i Gioielli e orologi, come negli ultimi otto mesi. Risulta molto sfavorevole anche per gli Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri

apparecchi, articoli; per le Mense, i Servizi domestici e per la casa ed i Servizi di alloggio. Seguono i Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici, gli Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici, gli Ortaggi, la Frutta e gli Altri servizi nca.

	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Altri servizi nca	-8,30	-6,70	-1,61
Frutta	-1,57	0,38	-1,96
Ortaggi	-1,71	0,42	-2,13
Oggetti di vetro, stoviglie e utensili domestici	1,14	3,81	-2,67
Principali apparecchi per la casa, elettrici o meno e piccoli elettrodomestici	1,34	5,05	-3,70
Servizi di alloggio	1,98	6,41	-4,43
Servizi domestici e per la casa	2,74	7,70	-4,96
Mense	3,60	11,04	-7,44
Apparecchi elettrici per l'igiene personale e altri apparecchi, articoli e prodotti per l'igiene personale	7,24	19,78	-12,54
Gioielli e orologi	3,79	27,33	-23,54

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat per entrambe le tabelle

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. La lieve ripresa dell'inflazione si deve principalmente ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati ed alla dinamica dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti.

Nel mese di agosto 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,3% su base mensile e dell'1,2% rispetto ad agosto 2016.

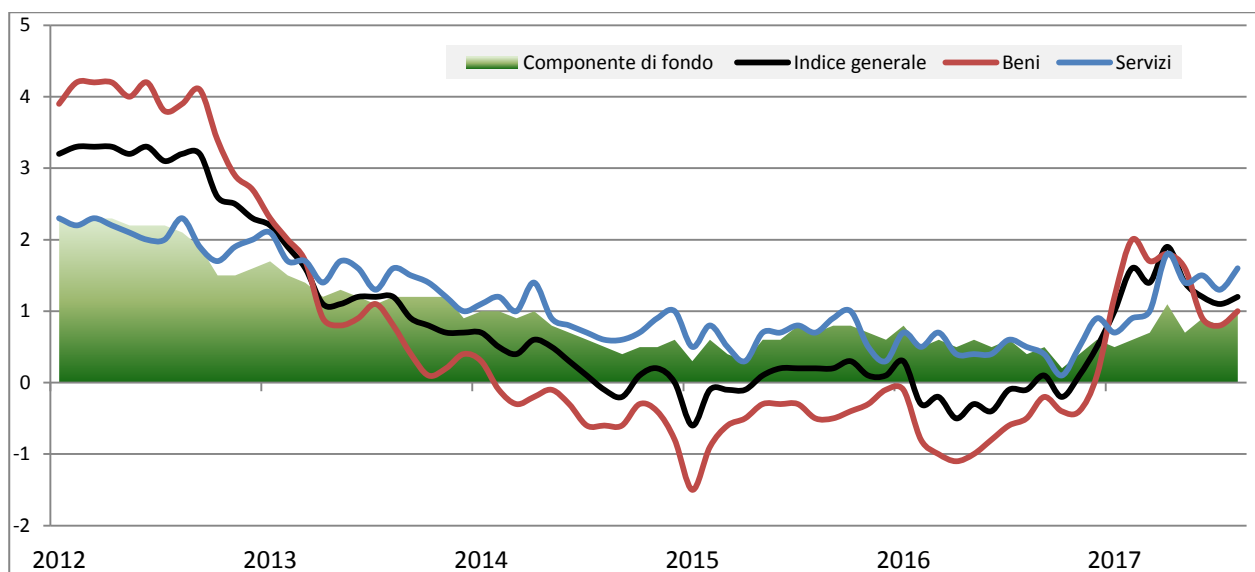
Considerando i due principali aggregati (beni e servizi) ad agosto sia i prezzi dei beni che quelli dei servizi registrano un'accelerazione della crescita su base annua. I prezzi dei beni si attestano a +1,0% (da +0,8% di luglio), mentre il tasso di crescita tendenziale dei prezzi dei servizi sale di tre decimi di punto percentuale passando a +1,6% (da +1,3%).

Tra i beni, i prezzi degli Alimentari (incluse le bevande alcoliche) aumentano di appena lo 0,1% su base mensile e mostrano un rallentamento della crescita su base annua (+0,7%, da +0,9% di luglio). La dinamica dei prezzi dei Beni alimentari si deve per lo più all'andamento dei prezzi dei prodotti non lavorati, che salgono dello 0,3% in termini congiunturali con una crescita tendenziale dello 0,7% (in attenuazione da +1,3% registrato nel mese precedente). I prezzi dei Beni energetici

salgono dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 4,5% in termini tendenziali, accelerando la crescita rispetto al +3,5% registrato a luglio. Tale dinamica è dovuta soprattutto alla componente non regolamentata i cui prezzi aumentano dello 0,6% rispetto al mese precedente e mostrano una crescita del 4,3% su base annua, in ascesa rispetto al +2,1% di luglio. I prezzi della componente regolamentata rimangono stabili su base mensile segnando una crescita tendenziale del 5,0%.

Tra i servizi, complice la stagione estiva, registrano un sensibile aumento congiunturale i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,4%), cui si accompagna un'accelerazione della crescita tendenziale (+4,4% da +3,2%). A seguire quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,4%; +1,6% la variazione tendenziale, come a luglio) e dei Servizi relativi alle comunicazioni (+0,2%; -1,2% su base annua, da -1,4% di luglio). Stabili su base mensile i prezzi dei Servizi relativi all'abitazione e quelli dei Servizi vari, che aumentano entrambi dello 0,6% rispetto ad agosto 2016.

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



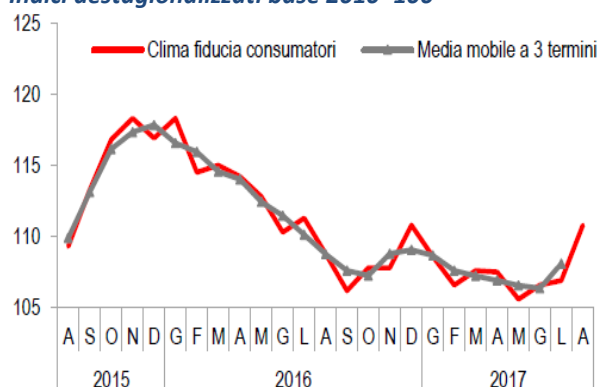
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

3. ISTAT: ANCHE AD AGOSTO AUMENTA L'INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Ad agosto l'Istat ha reso noto l'indice del clima di fiducia dei consumatori che è risultato in aumento rispetto al mese precedente, passando da 106,9 a 110,8. Si sono così rafforzati i segnali di miglioramento emersi nei mesi del 2017. Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha fatto registrare un aumento spostandosi da 105,6 a 107,0. In questo caso l'indice si colloca sui valori medi rilevati nel 2007.

L'insieme delle componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in aumento: il clima economico e quello personale passano, rispettivamente, da 123,1 a 128,1 e da 101,6 a 105,6; il clima corrente sale da 106,3 a 109,3 e il clima futuro aumenta da 108,4 a 114,0.

Clima di fiducia dei consumatori, Agosto 2015 – 2017 Indici destagionalizzati base 2010=100



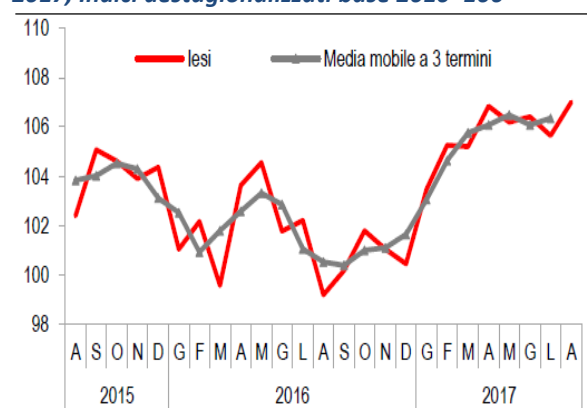
Fonte: ISTAT

Con riferimento alle imprese, nel mese di agosto i diversi settori economici mostrano segnali eterogenei. In particolare, il clima di fiducia aumenta nel settore manifatturiero e in quello dei servizi passando, rispettivamente, da 107,8 a 108,1 e da 105,1 a 107,0; invece nelle costruzioni e nel commercio al dettaglio l'indice è in diminuzione (da 131,1 a 128,4 e da 108,8 a 105,3, rispettivamente).

L'analisi delle componenti dei climi di fiducia delle imprese evidenzia, nel comparto manifatturiero, un aumento delle attese sulla

produzione in presenza di un lieve peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e di una diminuzione del saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino. Nel settore delle costruzioni, sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sull'occupazione presso l'impresa sono in peggioramento.

Clima di fiducia delle Imprese Italiane, Agosto 2015 – 2017, Indici destagionalizzati base 2010=100



Fonte: ISTAT

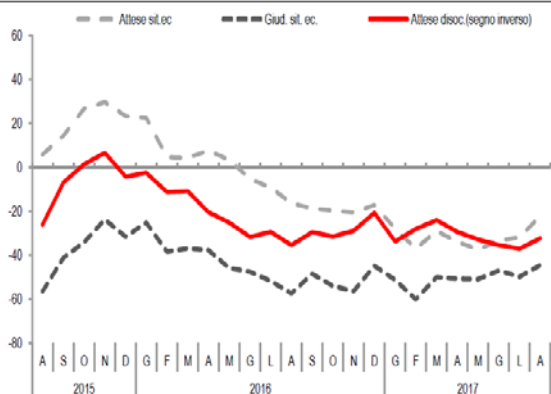
Nei servizi, migliorano sia le aspettative sugli ordini sia i giudizi sull'andamento degli affari; mentre, i giudizi sugli ordini registrano un lieve peggioramento.

L'Istituto Nazionale di Statistica registra nel commercio al dettaglio, una diminuzione sia del saldo relativo alle vendite correnti sia di quello relativo alle aspettative sulle vendite future; le scorte di magazzino sono giudicate in accumulo rispetto al mese scorso.

L'Istat sottolinea come i giudizi e le aspettative dei consumatori circa la situazione economica del Paese siano in significativo miglioramento. Inoltre, dopo diversi mesi, diminuisce la quota di coloro che si attendono un aumento della disoccupazione, come mostra l'andamento del relativo saldo, che cala da 37,1 a 32,3.

Riguardo l'andamento dei **prezzi al consumo**, l'Istat rileva un aumento sia della quota dei consumatori che ritengono i prezzi aumentati negli ultimi 12 mesi sia di quella di coloro che si aspettano un incremento nei prossimi 12 mesi.

Situazione economica dell'Italia e mercato del lavoro, Agosto 2015 - 2017, saldi ponderati destagionalizzati

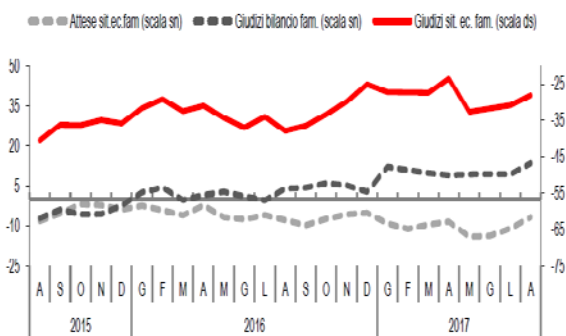


Fonte: ISTAT

Come viene evidenziato nel grafico successivo, i giudizi e le aspettative relativi alla situazione economica familiare sono entrambi in miglioramento ed anche il saldo relativo alle opinioni sul bilancio familiare, dopo tre mesi di relativa stabilità, torna a crescere.

Il saldo relativo all'opportunità attuale di acquisto di beni durevoli evidenzia un calo mentre quello relativo alle intenzioni future di acquisto aumenta lievemente.

Situazione economica della famiglia e bilancio familiare, agosto 2015 - 2017, saldi ponderati destagionalizzati



Fonte: ISTAT

Per ciò che concerne l'**industria**, l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione diminuisce nel mese di agosto e peggiorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione sia le attese sull'occupazione.

Analizzando il dettaglio settoriale, il clima sale solo nella costruzione di edifici (da 111,4 a 113,2); mentre, l'indice è in diminuzione nell'ingegneria civile e, in modo marcato, nei lavori di costruzione specializzati (da 122,0 a 121,8 e da 143,5 a 137,7, rispettivamente). Guardando alle componenti dei climi di fiducia, i giudizi sugli ordini sono in peggioramento in tutti e tre i comparti indagati; le attese sull'occupazione sono in miglioramento solo nel settore relativo alla costruzione di edifici.

Infine, per quanto riguarda le imprese di **servizi** l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato registra un aumento come le componenti dell'indice che risultano in miglioramento, ad eccezione dei giudizi sugli ordini. Analizzando i singoli comparti produttivi, il clima di fiducia sale in tutti i macro settori (nei servizi alle imprese, in quello dell'informazione e comunicazione e nei servizi turistici) ad eccezione di quello relativo al trasporto e magazzinaggio.

4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

4.1. Agosto non ferma i rialzi di burro e panna. Aumenti anche per le carni avicole.

L'analisi dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, compiuta a partire dai listini rilevati e pubblicati dalle Camere di Commercio, ha evidenziato ad agosto un nuovo aumento mensile nei listini di burro e panna, in linea con quanto osservato nel mercato comunitario. Pesante l'incremento su base annua, con il burro, in particolare, che nell'arco di dodici mesi ha più che raddoppiato il proprio valore. Dinamica tendenziale che rimane ampiamente positiva anche per l'olio di oliva, sebbene ad agosto si sia osservato un ribasso mensile. Sostanziale stabilità è invece prevalsa nel mercato dei formaggi e dei derivati dei frumenti. Se si esclude il calo che interessato i prezzi delle carni suine, agosto ha mostrato una generale tendenza al rialzo per le carni, con aumenti rispetto a luglio particolarmente accentuati per le carni avicole (pollo e tacchino). Sensibile incremento mensile anche per le uova.

Nel comparto **RISO e CEREALI**, gli aumenti osservati nel mese di luglio (+4,4%) hanno lasciato spazio ad agosto ad una maggiore stabilità (+0,6%). Nello specifico, le rilevazioni degli sfarinati di frumento duro hanno sostanzialmente confermato i valori del mese precedente (+0,5%), risentendo anche dell'assenza di variazioni significativa nel mercato del frumento duro. Situazione analoga per le farine di frumento tenero, i cui prezzi all'ingrosso hanno confermato i livelli di prezzo di luglio (+0,7%). Confermato positivo il confronto con dodici mesi prima per entrambi i prodotti, con rispettivamente un +9,7% e un +4,3%.

In attesa dell'avvio della nuova campagna commerciale dei risi, per i quali ci si attende un raccolto in anticipo rispetto al consueto a causa delle elevate temperature estive, anche nel mercato risicolo si è osservata una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso dei risi lavorati

destinati al consumo interno (-0,6%). Sempre ampio e negativo il divario con il 2016, pari al 42,2%.

Il mese di agosto è stato caratterizzato da rialzi generalizzati nel comparto delle **CARNI**, particolarmente evidenti per le carni avicunicole, ad eccezione delle carni suine, i cui prezzi hanno subito un calo su base mensile.

Gli aumenti osservati per le carni avicunicole sono stati dettati soprattutto dalle elevate temperature che hanno ridotto l'offerta sia in termini di capi che di peso. A ciò si è unito il buon ritmo della domanda, più evidente nella seconda metà del mese. Tra le diverse merceologie, i rialzi mensili più accentuati si sono rilevati per i tagli di pollo, con un +7,9% rispetto a luglio. Aumenti su base congiunturale che hanno avuto l'effetto di ampliare anche il divario positivo rispetto allo scorso anno, giunto ad agosto a segnare un +36,7%. Tra le carni bianche, quadro non dissimile si è palesato per la carne di tacchino, i cui prezzi all'ingrosso ad agosto hanno messo a segno un +5,7% rispetto al mese precedente e si sono attestati su livelli superiori del 17,2% rispetto ad agosto 2016. Dinamica congiunturale positiva anche per la carne di coniglio (+5,4%), per la quale si registra una crescita anno su anno del 10,7%.

Incrementi, sebbene meno accentuati rispetto a quanto visto per carni avicole e cunicole, anche per i prezzi all'ingrosso della carne di bovino adulto, cresciuti su base mensile dell'1,7%. Nel complesso, comunque, il mercato è risultato appesantito e segnato da un limitato volume di scambi, in un mese di agosto contraddistinto da temperature elevate e siccità. Positivo il confronto anche con lo scorso anno, anche se limitato ad un +1,6%.

In controtendenza con l'andamento generale del comparto, all'ingrosso i prezzi della

carne suina hanno mostrato dopo i rialzi di luglio una contrazione ad agosto, pari ad un -3,2%. L'offerta è risultata limitata e la domanda trainata dalla stagione turistica sta rallentando. Sono calati, in particolare, i prezzi dei lombi; risultano invece in lieve ripresa cosce, spalle, pancette, trito e gole. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i prezzi si mantengono comunque leggermente superiori (+1,9%).

Prezzi stabili per la carne ovina, che conferma i livelli del mese precedente. I valori sono invece inferiori del 9% rispetto ad agosto 2016.

Sostanziale stabilità per i salumi (+0,2%), con i prezzi che si confermano superiori (+5,2%) rispetto allo scorso anno. Sostanzialmente stabili i prezzi dei preparati con carne macinata.

Si confermano in aumento i listini nel comparto "**LATTE, FORMAGGI E UOVA**", con un'ulteriore crescita mensile ad agosto (+2,5%) ed un incremento rispetto allo scorso anno giunto a sfiorare il +20%.

Spiccano ancora una volta gli aumenti per gli altri prodotti a base di latte (+8,3% rispetto ad agosto), guidati dall'ulteriore crescita dei listini della crema di latte, sulla scia degli aumenti rilevati nei mercati dei principali player europei (Germania in primis) e causati dalla scarsa disponibilità di prodotto. Elemento che conferma come i prezzi nel mercato italiano risentano sì di cause interne ma, soprattutto, delle dinamiche relative al mercato internazionale. Su base annua i rincari si attestano su un +75%. Trainati dal balzo dei prezzi delle materie grasse, agosto ha messo in evidenza un'ulteriore crescita mensile per il latte spot (+2,4%), i cui valori, come già osservato a luglio, si mantengono superiori del 30% circa rispetto allo scorso anno.

Mercato stabile per i formaggi sia freschi che stagionati e prezzi praticamente invariati su base mensile. Gli scambi all'ingrosso hanno risentito anche del consueto rallentamento in concomitanza con la pausa estiva. Si conferma invece positivo il confronto con lo scorso anno, con i rialzi più accentuati per i formaggi a lunga stagionatura (+9,6% rispetto ad agosto).

Agosto ha registrato un forte aumento mensile (+9,7%) per i prezzi delle uova, in un mercato che, al di là delle tensioni presenti nella filiera a causa degli episodi di contaminazione di alcuni lotti da sostanze nocive (fipronil), ha risentito di un marcato aumento della domanda. Su base annua il rialzo è sensibile, sfiorando ad agosto i 40 punti percentuali.

Nel comparto "**oli e grassi**" agosto ha visto proseguire la serie di rialzi per il prezzo all'ingrosso del **burro**, cresciuto rispetto a luglio del +3,3% e, di fatto, più che raddoppiato su base annua (+111%). A livello comunitario, il mercato continua a risentire dell'aumento della domanda, da un lato, e del contemporaneo calo dell'offerta, dall'altro, con i dati Eurostat che stimano nei primi sei mesi del 2017 una contrazione del 6% annuo per la produzione UE-28 di burro. Anche per l'**olio di oliva** i prezzi attuali rimangono su livelli ben più alti rispetto allo scorso anno (+47,1%), risentendo ancora dei forti aumenti registrati nell'ultima parte del 2016 e dettati dalla forte riduzione della produzione interna. Se il confronto con lo scorso anno rimane positivo, va notato comunque che nelle ultime settimane si è osservato un calo nei listini all'ingrosso (-3,8% ad agosto), conseguenza di una disponibilità di prodotto (soprattutto di buona qualità) ormai scarsa, in attesa che prenda il via la nuova raccolta.

TABELLA 4.1.1- Indice dei prezzi ufficiali all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento – agosto 2017	var. % ago-17/lug-17	var. % ago-17/ago-16
Riso e Cereali	0,6	3,8
<i>Riso</i>	-0,6	-42,2
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,7	4,3
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,5	9,7
Carni	1,8	8,1
<i>Carne di bovino adulto</i>	1,7	1,6
<i>Carne suina</i>	-3,2	1,9
<i>Carne ovina</i>	0,0	-9,0
<i>Pollo</i>	7,9	36,7
<i>Tacchino</i>	5,7	17,2
<i>Coniglio</i>	5,4	10,7
<i>Salumi</i>	0,2	5,2
<i>Preparati con carne macinata</i>	0,0	0,7
Latte, Formaggi e Uova	2,5	19,7
<i>Latte spot</i>	2,4	29,0
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,1	9,6
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,3	5,1
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	8,6
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	8,3	74,8
<i>Uova</i>	9,7	38,5
Oli e Grassi	-1,4	50,3
<i>Burro</i>	3,3	111,1
<i>Olio di oliva</i>	-3,8	47,1
<i>Altri oli alimentari</i>	-0,1	-6,5

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo.

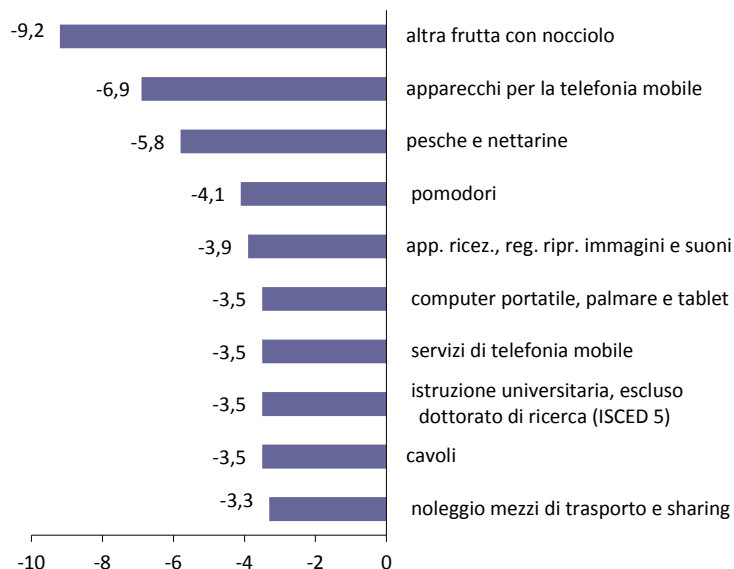
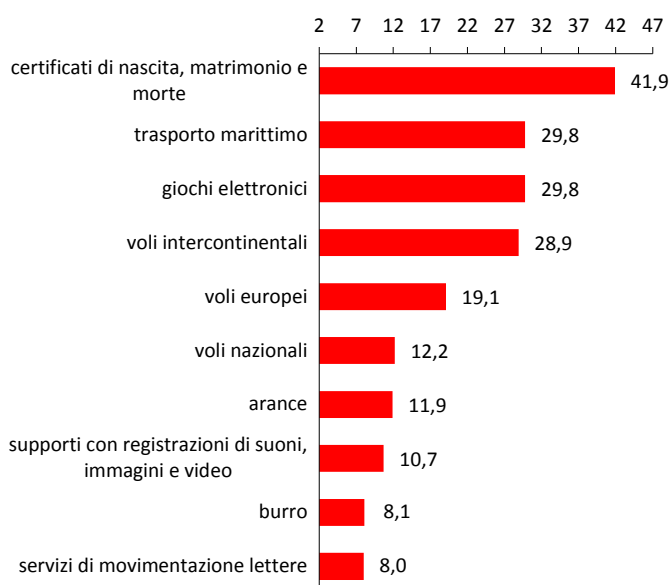
In termini di divisione di spesa, quasi la metà della variazione tendenziale dell'indice generale è dovuta al contributo positivo dei prezzi dei Trasporti (per 0,507 punti percentuali), su cui incidono soprattutto i Beni energetici non regolamentati ed i Servizi relativi ai trasporti. Risultano rilevanti anche i contributi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (0,266 punti percentuali), dei Servizi ricreativi e di ristorazione (0,245 punti percentuali) e, in misura più contenuta, dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (0,123 punti percentuali). Il principale contributo negativo, per quanto lieve, deriva dalle Comunicazioni (-0,070 punti percentuali).

In questo quadro generale, i maggiori aumenti nei segmenti di consumo, massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del

soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori, sono stati registrati per i certificati di nascita, matrimonio e morte, il trasporto marittimo, i giochi elettronici, i voli intercontinentali ed i voli europei. Seguono i voli nazionali, le arance, i supporti con registrazioni di suoni, immagini e video, il burro ed i servizi di movimentazione lettere.

Le maggiori diminuzioni sono state registrate per l'altra frutta con nocciolo, gli apparecchi per la telefonia mobile, le pesche e nettarine, i pomodori e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni. Seguono i cavoli, l'istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca (ISCED 5), i servizi di telefonia mobile, il computer portatile, palmare e tablet ed il noleggio mezzi di trasporto e sharing.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2017 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo²

² I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 302 segmenti di consumo del paniere Istat 2017.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 agosto 2017
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 28 agosto 2017

A luglio il Brent passa a 42 €/barile, si rafforza l'euro rispetto al dollaro

Ad agosto il barile di Brent – il petrolio di riferimento in Europa – costa 43,8 euro. Il greggio sale quindi di 1,5 euro rispetto a luglio, mentre la variazione tendenziale si attesta al 7% rispetto ad agosto 2016.

Quotato in dollari, il Brent vale 51,7 \$/bbl. mostrando un aumento di oltre il 12% anno su anno.

La media mensile di luglio del **tasso di cambio** tra euro e dollaro è 1,181 in aumento del 5,3% in termini tendenziali, mentre l'euro guadagna il 2,3% dal mese scorso (Graf. 6.1.9).

Prezzi industriali: in salita benzina e diesel

In Italia, ad agosto la **benzina a monte di tasse e accise** costa 0,500€/lt, un aumento di 1,4 centesimi rispetto al mese scorso e registrando un +11% su base annua (Graf. 6.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 4 centesimi con la Francia, 2 con la Germania e 8 con il Regno Unito (Tab. 6.1); a 1,1 centesimi lo **stacco medio mensile** con l'Area Euro (Graf. 6.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,492, crescendo di 1,3 centesimi rispetto al mese precedente, e presentando un aumento del 11,7% in termini tendenziali.

Il diesel italiano prima di tasse ed accise presenta un differenziale di 4, 1 e 5 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 6.1).

Positivo (0,5 €ç/lt.) lo **stacco medio mensile** con l'Area euro (Graf. 6.1.4).

Prezzi alla pompa

La **benzina al consumo** italiana costa 1,499 da 1,490 €/lt. del mese passato, facendo registrare un 0,8% rispetto al mese scorso un +4,4% su agosto 2016.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +16, +14 e +23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 12, 13 e 15 €ç rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia a giugno risale di oltre un centesimo costando 1,354 €/litro (1,338 il mese scorso), e facendo segnare un aumento del 4,9% rispetto ad agosto 2016.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 16, 22 e 7 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 6.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia risulta superiore di 17 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 12 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di 1 centesimo (Graf. 6.1.8).

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina - €/litro medie mensili

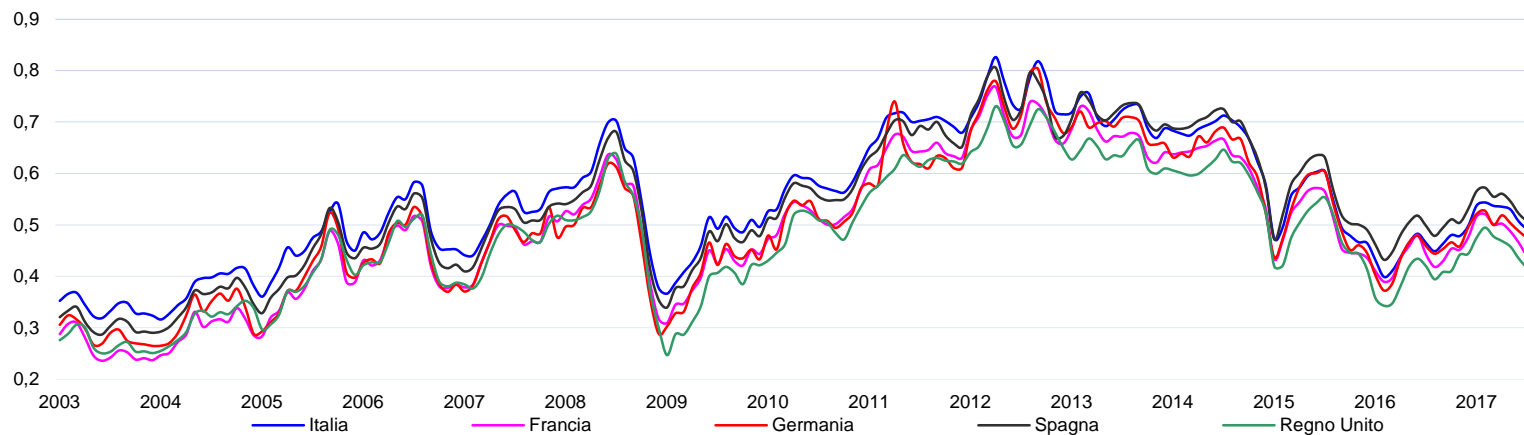


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina - €/litro

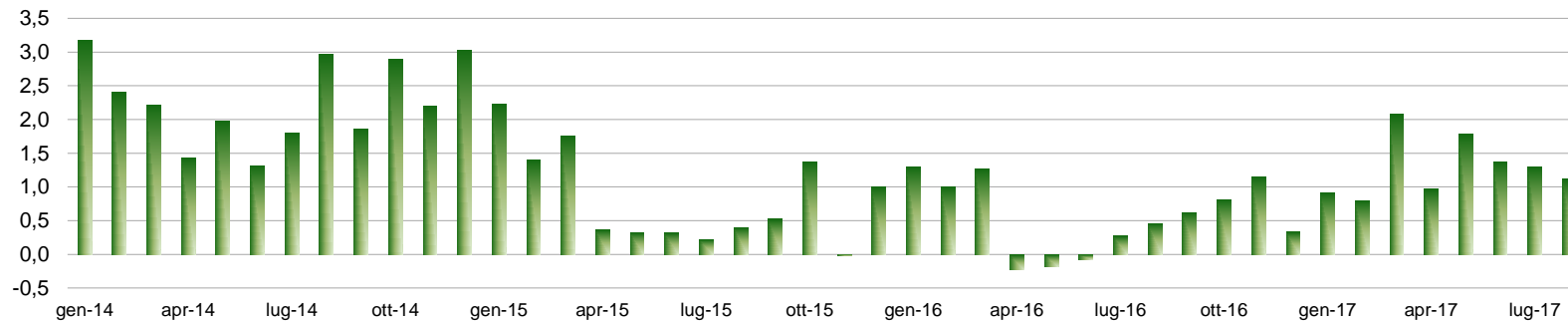


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel - €/litro medie mensili

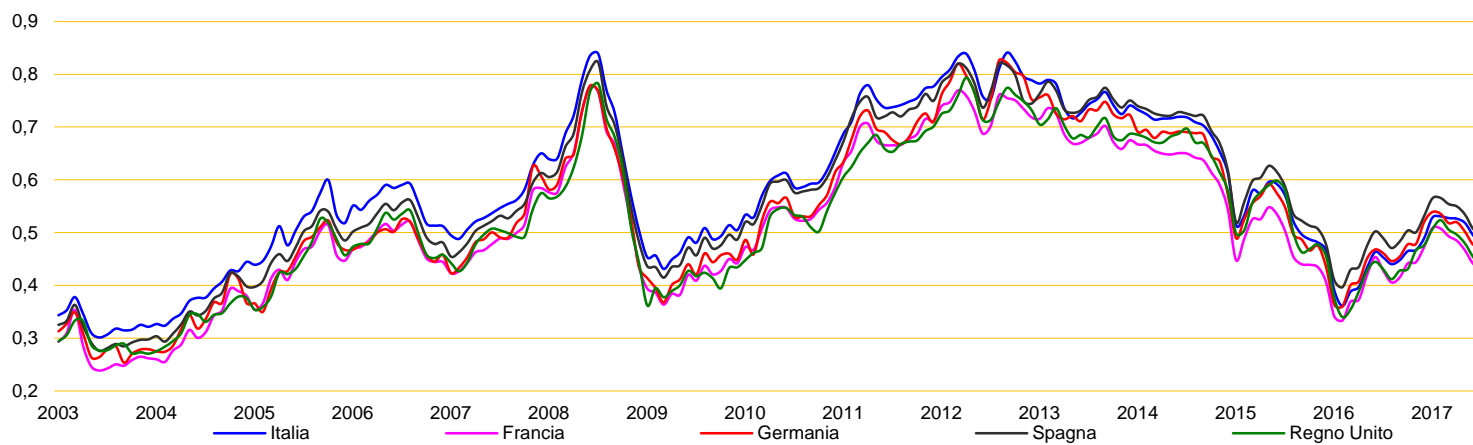


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel - €/litro

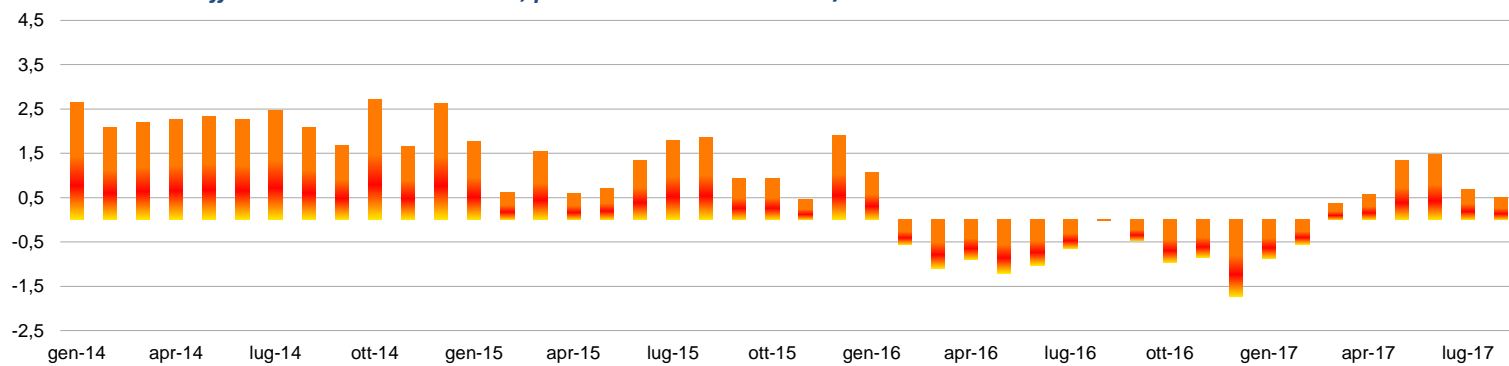


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili

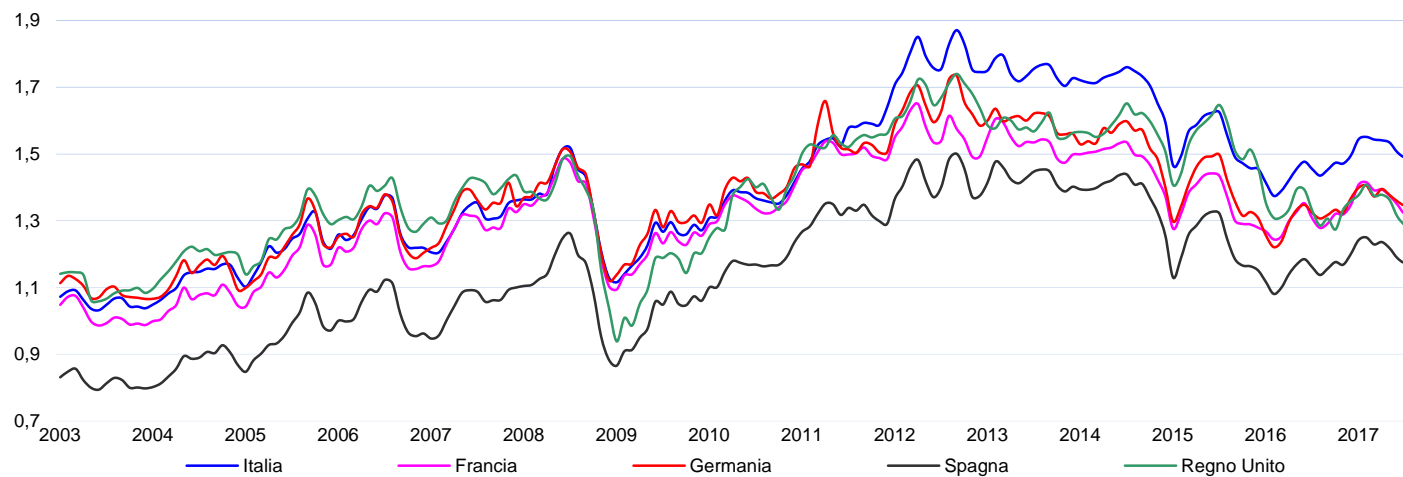


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2017

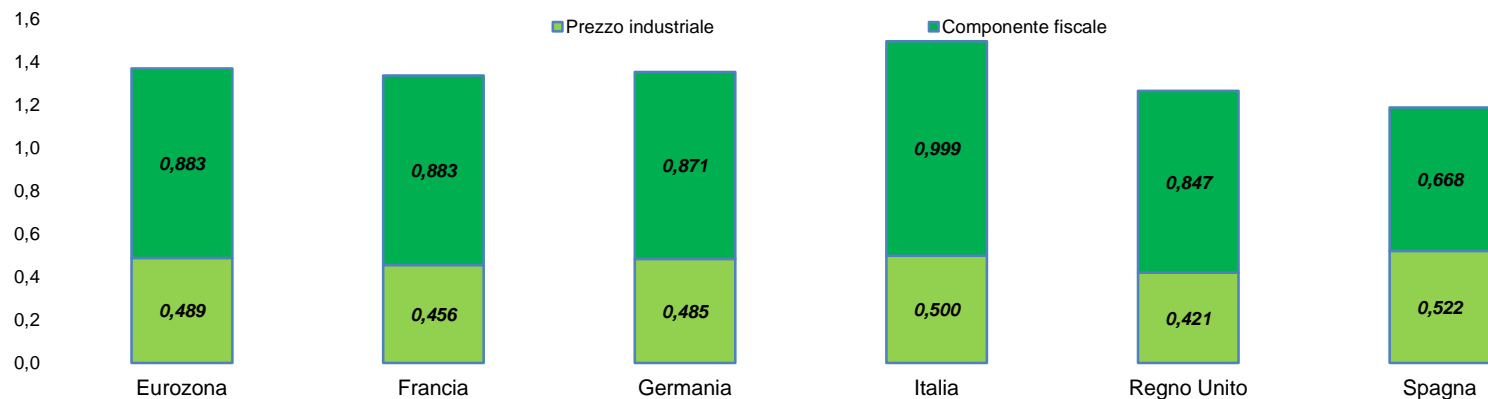


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili

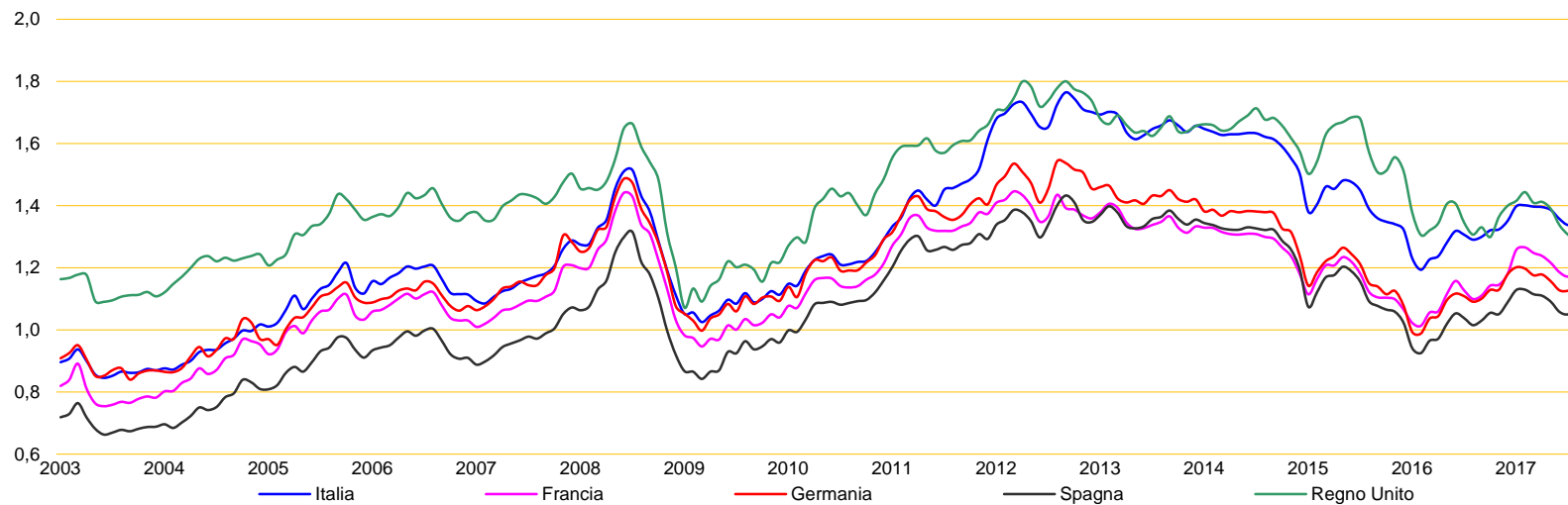


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale - €/litro agosto 2017

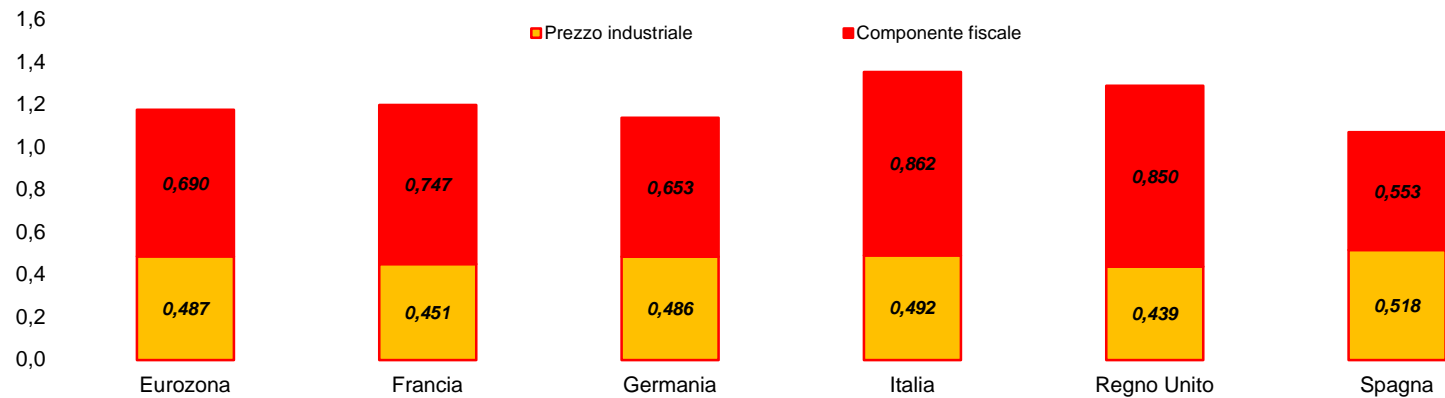


GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari – (media mobile a 30 giorni)



TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2017

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,489	0,456	0,485	0,500	0,421	0,522	0,487	0,451	0,486	0,492	0,439	0,518
Prezzo al cons.	1,372	1,339	1,356	1,499	1,268	1,190	1,177	1,198	1,139	1,354	1,289	1,071
Comp. Fisc.	0,883	0,883	0,871	0,999	0,847	0,668	0,690	0,747	0,653	0,862	0,850	0,553
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	1,1	4	2		8	-2	0,5	4	1		5	-3
Prezzo al cons.	13	16	14		23	31	18	16	22		7	28
Comp. Fisc.	12	12	13		15	33	17	12	21		1	31
	BENZINA						DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea